

Banca delle Terre Venete

Nel 2020 l'utile è a 6,8 milioni

L'indice di solidità Cet1 è al 18,2% «tra i più elevati a livello italiano»
Salgono raccolta diretta e indiretta
Concesse 4510 moratorie "covid"

Primo bilancio consolidato per la bcc Banca delle Terre Venete, nata il 26 ottobre dalla fusione tra la Cassa rurale ed artigiana di Brendola e il Credito Trevigiano. La banca ha come noto sede amministrativa a Vicenza e sede legale a Veduggio, ed è «la prima realtà del Triveneto del gruppo bancario Iccrea per dimensioni e volumi di attivi, con uno stock di 3,5 miliardi di attivi (è l'8° Bcc in Italia, tra quelle di Iccrea), con impieghi per 1,8 miliardi di una raccolta complessiva da 3,8 miliardi, circa 14 mila soci e 60 sportelli in 49 comuni tra Vicentino, Trevigiano, Padovano e Veronese, 120 mila clienti e 450 dipendenti.

LE CIFRE. Il primo bilancio consolidato dei due istituti evidenzia a fine 2020 «un utile netto pari a 6,86 milioni, mentre il patrimonio netto ammonta a 263,47 milioni. L'utile destinato ad attività benefiche sul territorio per il

2021, a più livelli, è di 400 mila euro. L'indicatore Total capital ratio, che misura la solidità di un istituto bancario e per Banca delle Terre Venete equivale all'indicatore Cet1, è al 18,21%: si conferma tra i più elevati sia in ambito nazionale sia nel panorama delle bcc. I crediti vivi verso la clientela ammontano a 1,67 miliardi» e segnano in un anno una crescita del +6,48% (+102 milioni). Inoltre «la raccolta diretta con clientela ammonta a 2,56 miliardi e registra un +11,37% rispetto all'anno precedente (+262 milioni), mentre la raccolta indiretta è cresciuta a quota 1,25 miliardi, di cui il risparmio gestito è pari ad oltre 1 miliardo, registrando un incremento del +4,25% (+55 milioni)». La banca sottolinea il supporto dato ai territori veneti durante i mesi più duri della pandemia: nel 2020 «sono stati erogati finanziamenti per 420 milioni, dei quali 107 milioni desti-



Il presidente Gianfranco Sasso e il vice Pietro Pignata

nati a persone fisiche e famiglie, e 313 milioni alle aziende. A seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla pandemia da Covid-19 sono state concesse sospensive sulle rate in scadenza per 4.510 mutui, per un totale complessivo di rate per 52,7 milioni». Il credito deteriorato «si è ridotto del -22,58% (con un calo di 43,9 milioni). Il rapporto tra il deteriorato lordo e il totale dei crediti (npl ratio) si attesta all'8,28% (era all'11,12% l'anno precedente). Il rapporto tra credito deteriorato netto e il totale dei crediti netti (net Npl ratio) si attesta invece al 2,57% (era

al 4,39% l'anno precedente). La copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 71,03% (nel 2019 era al 63,57%)». La banca «oltre all'aumento della copertura del rischio di credito ha effettuato importanti accantonamenti prudenziali per rischi e oneri futuri: 2,7 milioni».

«FIDUCIA». Il bilancio 2020 di Banca delle Terre Venete sarà votato dall'assemblea dei soci in aprile. «Siamo molto soddisfatti dei risultati dell'esercizio 2020, che mostrano un istituto solido e attento ai bisogni dei propri soci e clienti: ci confermiamo in una po-

sizione di rilievo nel mondo delle Bcc, sia a livello triveneto che nazionale» sottolinea il presidente Gianfranco Sasso. «Il bilancio corona il percorso che ha portato alla nascita della nostra realtà di Credito cooperativo, ne conferma bontà e prospettive e ci proietta verso nuovi obiettivi per il prossimo futuro. Allo stesso tempo, l'esercizio dimostra come nell'anno della pandemia la banca sia stata capace di confermarsi vicina alle necessità di famiglie e imprese, sia con l'erogazione di finanziamenti sia con la sospensione dei mutui. Salutiamo un anno complesso, sotto più punti di vista, ma possiamo guardare al domani con rinnovata fiducia». «Approviamo il bilancio con profondo orgoglio, non solo per il positivo riscontro sotto il profilo economico-finanziario, ma anche per l'impegno profuso in solidarietà e beneficienza a supporto di associazioni, enti del 3° settore e onlus dei nostri territori» afferma il vicepresidente vicario Pietro Pignata. «Tutto ciò trova base in valori e principi, quali la centralità della persona e la mutualità, che ci caratterizzano da sempre. E il percorso è solo all'inizio». ●